



L INCONTRO

QUADRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA CIECHI DI GUERRA - ONLUS ANNO XXVII - N.3 SETTEMBRE/DICEMBRE 2009

Legislazione

Attività della Presidenza Nazionale
di *Giovanni Palmili e
Italo Frioni*

2

Vita Associativa

AICG Sez. Emilia-Romagna
Visita alla città di Faenza
di *Innocenza Di Giovanna*

5

Assemblea Regionale Sicilia
di *Sebastiano Quagliana*

6

Omelia di Padre Giorgio Koudjodji

Consiglio Nord-Italia, Trentennale di
fondazione e Assemblea dei soci
di *Antonio Marin*
ha collaborato *Antonio Rampazzo*

7

Un falò d'amore
di *Franco Valerio*

Concorso pianistico
"Gianni Biancotto"
di *Marco Biancotto*

9

Assemblea Regionale Calabria
di *Carmine De Fazio e
Bartolomeo Verduci*

10

Strage di Bologna - 2 agosto 1980
di *Alfonso stefanelli*

11

Consiglio Interregionale Nord-Italia e
solidarietà verso i ciechi del Togo
di *Antonio Marin*

Redipuglia 4 Novembre 2009
di *Antonio Marin*

12

4 Novembre 2009 a Rubano
di *Antonio Rampazzo*

13

Memoria

Beatificazione di Don Gnocchi
di *Luigi Gelmini e Pietro Padoin*

14

Martiri di Forte Bravetta
di *Bruno Guidi*

16



Amici che ci lasciano
Ricordo di alcuni soci dell'AICG

17

Nella Fotografia:

Don Carlo Gnocchi con in braccio uno
dei suoi bambini e circondato da tutti gli
altri.

Redazione:

Via Castelfidardo n. 8,
00185 Roma

Registrazione Tribunale di Roma
n. 9/83 del 15/11/1983

Poste Italiane S.p.A.- Spedizione
in abbonamento postale

D.L. 353/2003

(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

Articolo 1, comma 2, DCB Roma

Attività della Presidenza Nazionale

di *Giovanni Palmili*

La Gazzetta Ufficiale del 18 dicembre 2009, n. 294, ha finalmente pubblicato la legge 3/12/2009, n. 184, "Disposizioni concernenti l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare per il 2009", con essa abbiamo vinto una tappa, ma non raggiunto ancora il traguardo. Sull'iter e sulle difficoltà incontrate per l'approvazione di detta legge ci siamo già lungamente soffermati nel primo numero de L'Incontro 2009. A fine anno, con gli auguri per le festività, e con l'auspicio di un migliore anno nuovo, è opportuno riassumere, come detto, l'attività svolta dalla Presidenza Nazionale, coadiuvata dai Consigli Periferici, in questo secondo semestre. Per rimuovere la situazione di stallo, contro l'inerzia del Governo che continuava ad ignorare le legittime aspettative della categoria volte ad eliminare l'assurda discriminazione nell'erogazione dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare, nonché la rivalutazione dei nostri trattamenti pensionistici, fermi, ormai, da 20 anni la Presidenza, invitava i Consigli Periferici e tutti i soci a venire a Roma il giorno 24 giugno per manifestare il malcontento della categoria e affinché una delegazione fosse ricevuta dal Ministro Giulio Tremonti o dal Capo Gabinetto, Consigliere Vincenzo Fortunato. Nel giorno prestabilito, la Presidenza, accompagnata da una numerosa delegazione, veniva ricevuta, in tarda mattinata, da funzionari della Ragioneria Generale dello Stato, dell'Ufficio Legislativo e del Gabinetto del Ministro, mentre oltre 40 soci, venuti

dall'Emilia, dalla Campania, dal Lazio, dalla Puglia, dalle Marche e dalla Toscana, sostenevano con fermezza, all'interno e all'esterno del Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'attività della delegazione, mirante ad illustrare le aspettative della categoria e ad ottenere un colloquio con l'Onorevole Giuseppe Vegas, Viceministro dell'Economia e delle Finanze. Nonostante la manifestata volontà di non lasciare il Ministero, se non dopo essere stati ricevuti dal predetto Viceministro, non è stato possibile tenere l'auspicato incontro, a causa dei numerosi impegni presi in precedenza dall'onorevole Giuseppe Vegas, il quale, tuttavia, faceva sapere che avrebbe ricevuto la Presidenza al più presto. Il primo luglio, la Presidenza Nazionale veniva finalmente ricevuta dal Viceministro e da altri funzionari del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai quali ha illustrato direttamente quanto più volte rappresentato per iscritto; 1) l'urgenza di sanare l'intollerabile discriminazione in atto, a causa del limitato stanziamento della legge 288/2002; 2) la necessità di una legge a regime che disciplini definitivamente la materia dell'assegno sostitutivo prevedendo la tredicesima mensilità, l'adeguamento automatico e la corrispondenza mensile di esso; 3) l'adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra, con particolare attenzione dei più colpiti e dei coniugi superstiti. Il Viceministro, dopo aver ricordato al Presidente, l'amicizia che da tempo lo lega alla categoria, assicurava il suo interessamento a reperire lo stanziamento necessario a prorogare la legge n.

44/2006, per gli anni 2008-2009, mentre per la messa a regime dell'assegno sostitutivo a tutti gli aventi titolo, si riservava di esaminare il disegno di legge in merito, fattogli pervenire dal Sen. Salvatore Sciascia e quello illustratogli dal Presidente Nazionale. In ordine all'aumento dei trattamenti pensionistici di guerra, comunicava di aver avuto un incontro con l'onorevole Vincenzo Antonio Fontana, ma che, stante il rilevante onere finanziario, non poteva, al momento, fare alcuna previsione. Alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo la pausa estiva, vani sono risultati i tentativi di far presentare appositi emendamenti, a causa di tassativi ordini del Governo di non ammettere emendamenti di sorta, mentre non abbiamo ottenuto risposte all'interrogazione parlamentare n. 4-01707 da noi fatta presentare in Senato dalla Senatrice Maria Ida Germon-tani il 2 luglio 2009. A questo punto, non rimaneva che continuare a sensibilizzare per iscritto il Viceministro dell'Economia e delle Finanze, On. Giuseppe Vegas, richiamando l'impegno, da lui preso con la categoria, il 1° luglio. Nel contempo, l'Ufficio di Presidenza Nazionale, allertava i Consigli Periferici perché, qualora i provvedimenti in corso di discussione presso il Parlamento non si prestassero ad accogliere le nostre istanze, ed i contatti con i parlamentari ed il Governo non avessero dato assicurazioni sul positivo esito delle nostre rivendicazioni, sarebbe stato indispensabile organizzare una significativa manifestazione, capace di sensibilizzare l'opinione pubblica. Di qui, la ne-

cessità di poter contare su di un consistente numero di partecipanti, per dare all'iniziativa una certa risonanza. In assenza di iniziative da parte degli Organi parlamentari o del Governo, che potessero far ritenere prossimo lo sblocco della situazione di stallo in cui versavano i provvedimenti riguardanti la categoria, e, dopo un riservato colloquio del Presidente Nazionale con importanti funzionari del Ministero dell'Economia e delle Finanze, si rendeva indispensabile indire la già paventata manifestazione, svoltasi poi con successo presso il Senato della Repubblica il 30 settembre, con grande partecipazione di soci, pervenuti da ogni parte d'Italia. Una nutrita delegazione aveva l'opportunità d'incontrare sia il Presidente della V Commissione Bilancio, Sen. Antonio Azzollini, il quale si impegnava a rendere, al più presto, il richiesto parere sul disegno di legge 1075, sia il Presidente della VI Commissione Finanza e Tesoro, Sen. Mario Baldassari, il quale, a sua volta, prometteva di mettere all'Ordine del Giorno il detto disegno di legge, non appena ricevuto il prescritto parere. Il determinante intervento, quale rappresentante del Governo, del Viceministro On Giuseppe Vegas, in seno alla V Commissione bilancio del Senato, il quale forniva elementi in grado di ridurre lo stanziamento occorrente sulla base di un più realistico numero di aventi titolo all'assegno assistiti dall'INPDAP, agevolava l'iter del disegno di legge in parola, tanto che la VI Commissione del Senato lo approvava, in sede referente, il giorno 7 ottobre. L'impegno della Presidenza teso, da un lato a sollecitare l'invio del testo approvato alla Camera dei Deputati, dall'altro, a sensibilizzare il Presidente, On. Silvano Moffa, nonché i Capi Gruppo, dell'XI

Commissione Lavoro della Camera dei Deputati, perché lo stesso venisse posto immediatamente all'Ordine del Giorno, nel timore che l'imminente inizio della discussione della legge finanziaria, potesse impedire la sua approvazione in sede legislativa, dava i suoi frutti: il giorno 11 novembre 2009, nella seduta dell'XI Commissione Lavoro, il Presidente, On. Silvano Moffa comunicava alla Presidenza e a quanti erano presenti nella sala d'attesa della Camera dei Deputati, che l'atto Camera n. 2788, era stato approvato definitivamente. Tale provvedimento legislativo, ora legge 3 dicembre 2009, n. 184, come detto all'inizio, costituisce motivo di soddisfazione perché premia 3 anni di attività svolta tra mille difficoltà. Naturalmente la Presidenza Nazionale è impegnata a proseguire l'azione per ottenere una definitiva disciplina dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare o civile, che sia più rispondente al reale costo di una adeguata assistenza e che preveda l'adeguamento automatico, la tredicesima mensilità e l'erogazione mensile. Da informazioni assunte presso il competente ufficio, ci risulta che l'assegno per gli anni 2008 e 2009 sarà presumibilmente liquidato il primo trimestre 2010. Il testo della legge 184/2009 viene pubblicato alla fine dell'articolo.

Contemporaneamente a quanto sopra riportato è doveroso informare i nostri lettori che la Presidenza in data 27 ottobre ha incontrato l'On Davide Caparini, Presidente della Commissione Parlamentare per le questioni regionali e capogruppo della Lega Nord presso l'XI Commissione Lavoro della Camera, al quale ha consegnato la proposta di legge concernente la definitiva disciplina dell'assegno sostitutivo dell'ac-

compagnatore militare a decorrere dal 2010, all'incontro era presente anche l'On. Fedriga, il quale, condividendo le motivazioni alla base della proposta, assicurava il suo sostegno. Il 29 ottobre la Presidenza Nazionale ha incontrato l'On. Paola Pelino, la quale, in quanto abruzzese, avrebbe potuto suggerire come meglio utilizzare le somme raccolte per i terremotati dell'Abruzzo a seguito della proposta del Presidente del Consiglio Emilia-Romagna, Prof. Alfonso Stefanelli, fatta durante il Consiglio Nazionale, tenutosi a Roma nei giorni 20-21 maggio, raccolta che, al momento di andare in stampa, ha raggiunto l'importo di euro 11.900,00. L'On. Pelino si riservava di suggerire il miglior utilizzo della somma raccolta e di mettere in contatto il Presidente Nazionale con il rettore dell'Università dell'Aquila. In detto incontro il Presidente Nazionale ha consegnato e illustrato anche all'On. Pelino copia della proposta di legge consegnata all'On. Caparini. La stessa si è impegnata a presentarla come prima firmataria e a farla sottoscrivere anche dai rappresentanti degli altri gruppi. Il Presidente ha inoltre fatto presente all'On. Pelino, prima firmataria della proposta di legge concernente l'estensione dell'assegno supplementare, previsto per le vedove dei grandi invalidi di guerra, alle vedove dei grandi invalidi per servizio, che alcune norme previste dalla proposta di legge 1827, nonché da altre leggi vigenti, dovrebbero essere estese, per equità, anche ai coniugi superstiti dei grandi invalidi di guerra. L'On. Pelino assicurava il Presidente che avrebbe esaminato attentamente le osservazioni fatte. Il 10 novembre il Presidente Nazionale ha partecipato alla riunione indetta dal Presidente

della Confederazione Italiana fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, Sen. Gerardo Agostini, per esaminare la situazione venutasi a creare a seguito della notevole riduzione del contributo Statale in favore delle Associazioni Combattentistiche, nonché sulla sua ripartizione discriminante nei confronti di alcune Associazioni, tra cui la nostra il cui contributo è stato ridotto di circa 10.000 euro, a fronte di altre che hanno visto aumentare di molto il contributo. Durante la stessa riunione è stato convenuto di disertare, per protesta, l'incontro programmato per il 2 dicembre, con il Ministro della Difesa, On. Ignazio La Russa e di richiedere un incontro con i Presidenti delle Camere e il Presidente della Repubblica, per rappresentare loro la diminuita attenzione delle istituzioni verso le Associazioni Storiche. A tale richiesta ha immediatamente aderito il Presidente della Camera dei Deputati, On. Gianfranco Fini, il quale in data 1 dicembre ha ricevuto i membri della Confederazione, riconoscendo la fondatezza delle lamentele illustrate dal Presidente Agostini, e il valore che le Associazioni Storiche ricoprono nella società. Ha inoltre invitato i rappresentanti delle Associazioni a presenziare alle cerimonie che saranno indette dalla Camera dei Deputati, per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, alla presenza di numerose scolaresche, quali testimoni viventi delle conseguenze nefaste dell'ultima guerra. Il 18 dicembre, in occasione dello scambio di auguri tra le Associazioni Combattentistiche e d'Arma con il Ministro della Difesa, il Presidente Nazionale ha avuto modo di chiedere al Ministro un incontro per esporre le problematiche della categoria ed in particolare la necessità di avere un contributo

Statale più rispondente all'attività svolta dall'Associazione, ha inoltre sollecitato il Presidente Agostini, a chiedere un incontro con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, On. Giulio Tremonti, al fine di ottenere la copertura finanziaria per il testo unificato riguardante l'aumento del 20% dei trattamenti pensionistici di guerra diretti e indiretti.

Il Presidente Agostini ha assicurato il Presidente Frioni che, subito dopo le festività, chiederà di essere ricevuto unitamente alle altre Associazioni consorelle.

Ci scusiamo con i nostri lettori per esserci prolungati in una cronaca dettagliata sull'attività della Presidenza, quasi minuto per minuto, ma tutto ciò si è reso necessario per tacitare tutti coloro che lamentano scarso impegno dei massimi dirigenti dell'Associazione.

LEGGE 3 dicembre 2009, n. 184

Disposizioni concernenti l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare per il 2009.

Gazzetta Ufficiale n. 294 del 18 dicembre 2009

La Camera dei Deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga la seguente legge:

Art. 1

1. Le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 7 febbraio 2006, n. 44, hanno efficacia per gli anni 2008 e 2009 mediante corresponsione in un'unica soluzione nell'anno 2009 dell'assegno ivi previsto.

2. Al maggior onere derivante dall'attuazione del comma 1,

determinato in euro 11.009.494 per l'anno 2009, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

3. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze provvede al monitoraggio degli oneri di cui al presente articolo, anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 11-ter, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, e trasmette alle Camere, corredate di apposite relazioni, gli eventuali decreti adottati ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, numero 2), della medesima legge n. 468 del 1978. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

4. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.



Nella fotografia:

Il Presidente dell'XI Commissione Lavoro della Camera dei Deputati, On. Silvano Moffa.



Nella fotografia:
Il Viceministro dell'Economia e delle Finanze,
On. Giuseppe Vegas

A.I.C.G. Sezione Emilia-Romagna Visita alla città di Faenza 26/04/2009

di *Innocenza Di Giovanna*

Come ormai d'abitudine, il giorno precedente l'assemblea regionale dell'AICG dell'Emilia-Romagna che quest'anno si è tenuta a Faenza il 26/4/2009, è stato caratterizzato dalla conoscenza della città e dei suoi dintorni. Faenza, di origine etrusco - romana, si trova all'incrocio della via Emilia con l'antica via che congiunge il porto di Ravenna con la Toscana ed il Mar Tirreno.

Dell'antica struttura romana sopravvive l'impianto geometrico. Il suo centro storico è costituito dalle contigue Piazza della Libertà su cui prospetta il Duomo, opera di Giuliano da Maiano, architetto formatosi nell'ambito brunelleschiano e Piazza del Popolo porticata su ambedue i lati su cui si affaccia il

Palazzo Comunale di origine medievale. Il palazzo fu prima residenza del Capitano del Popolo, poi della signoria Manfrediana che lo ampliò ed arricchì, divenne poi sede del governo pontificio. Del tempo di Carlo II Manfredi resta il soffitto cassettonato di epoca barocca. Per l'aspetto decorativo e pittorico ha splendide sale di rappresentanza e nell'ampia sala del Consiglio Comunale di veste settecentesca si è tenuta la nostra assemblea.

Attraversato il centro storico, era obbligo visitare Palazzo Milzetti, la più alta espressione dell'arte neoclassica a Faenza. Il palazzo, realizzato fra il 1795 ed il 1802, è un esempio di integrazione fra architettura, decorazione ed arredo cui contribuirono gli architetti Pistocchi e Antolini, gli artisti Felice Giani, Antonio Trentanove ed i fratelli Ballanti-Graziani su committenza prima di Nicola Milzetti, poi del figlio Francesco. Le decorazioni degli spazi al piano terra e soprattutto al piano nobile, realizzate a tempera, sono ispirate a repertori archeologici, quelle di bagni ed antibagni sono di ispirazione termale. Fra il 1830 ed il 1851 avvenne la sistemazione del giardino romantico all'inglese, però già nel 1808 Francesco Milzetti aveva venduto il palazzo che dopo essere passato per vari proprietari, dal 1973 è proprietà dello Stato e dal 2001 è Museo dell'Età Neoclassica in Romagna. Una breve passeggiata ci ha fatto raggiungere il Museo Internazionale delle Ceramiche fondato nel 1908 da Gaetano Ballardini. A Faenza la ceramica vanta una tradizione plurisecolare che continua ancora. Il terreno ricco di argille da cui trarre la materia prima e la posizione geografica tra cultura

padana e toscana hanno fatto la fortuna di Faenza fin dal medioevo, per giungere alla metà del XVI secolo, quando i maiolicari, raggiunti alti traguardi decorativi, sentono la necessità di imprimere una svolta allo stile realizzando manufatti denominati "bianchi" per il colore. Accanto a forme usuali si notano oggetti con fogge mosse o stravaganti con decorazione semplice, quasi stilizzata: lo stile "compendiario". La fama di tali prodotti fu tale che la maiolica faentina fu conosciuta nel mondo col nome di Faïence.

Il museo conserva oggetti di ogni epoca provenienti da tutte le parti del mondo e splendide collezioni di artisti che ancora oggi donano loro opere al Museo.

Lasciata Faenza, dopo il pranzo in un tranquillo agriturismo alla periferia di Brisighella, ci aspettava per essere ammirata la Pieve di San Giovanni Battista in Ottavo detta del Tho, perché si trova all'ottavo miglio dalla strada romana che congiungeva Faenza alla Toscana. E' di stile romanico puro, a pianta basilicale, a tre navate divise da archi che poggiano su undici colonne di marmo grigio ed una marmo di Verona, diverse tra loro per forma, larghezza, capitelli e basamenti.

Praticamente sono tutti materiali di reimpiego da un preesistente tempio dedicato a Giove Ammone.

Da notare un miliare romano, un paliotto di arenaria del sec. VIII, affreschi databili dal XIV al XVI sec. ed un capitello corinzio del I sec. d.c. trasformato in acquasantiera che testimoniano la complessa storia di questo luogo di culto.

Ed ecco Brisighella il cui nome forse deriva dal celtico - lombardo

Brix (luogo scosceso) o dal tardo latino Brisca (terra spugnosa) o da Brassica (cavolo), pianta spontanea assai diffusa in passato nella zona, che ci accoglie in tutta la sua leggiadria di borgo fra i più belli d'Italia addossato ad una rupe gessosa. Ricca di storia, spicca la Rocca che fu dei Manfredi, signori di Faenza, poi di Cesare Borgia, dei veneziani e dei Papi fino all'unità d'Italia. Un tempo era racchiusa e difesa da due linee concentriche di mura ormai inglobate nelle abitazioni. Il cuore del borgo è Piazza Marconi su cui si erge la facciata neoclassica del Municipio e da dove parte la via degli Asini, una sopraelevata coperta, illuminata da archi a mezzaluna nata nei secoli XII e XIII come baluardo di difesa, poi utilizzata dai birocciai che abitavano i locali sovrastanti per il trasporto del gesso a dorso d'asino dalle cave del circondario. Le stalle erano di fronte agli archi, i birocci invece venivano riposti in locali nella piazza sottostante. Prima di rientrare a Faenza abbiamo ammirato al centro dei giardini pubblici il monumento bronzeo, antiretorico dedicato al soldato dormiente dopo le battaglie. Il 26 mattina prima di iniziare l'assemblea abbiamo preso parte alla SS Messa, in suffragio dei nostri soci defunti, nella chiesa di S. Bartolomeo, oggi tempio dedicato ai caduti di tutte le guerre che conserva il campanile e l'abside romanica, mentre la facciata e l'interno sono stati in parte rifatti dopo la I guerra mondiale. Sulle pareti sono affisse lapidi con l'incisione dei nomi dei novecento caduti, mentre nell'ossario sono i resti di alcune centinaia di morti in guerra.

Assemblea Regionale Sicilia

di *Sebastiano Quagliana*

Il 9 maggio 2009, nella monumentale Sala delle Lapidi di Palazzo delle Aquile a Palermo, si è riunita l'annuale Assemblea dei soci A.I.C.G. della Sicilia, presieduta dal Presidente Nazionale, Grande Ufficiale Italo Frioni, dal Presidente Regionale, Comm. Liborio Di Gesaro, dai Consiglieri Regionali Michele Mammino, Prof. Giuseppe Guarino e Benito Di Pisa, onorata della partecipazione del Col. Piraino, alla presenza dei soci e delle vedove di guerra convenuti da ogni angolo della regione. Il Col. Piraino, porgendo il saluto del suo Comandante, il Gen. Moscatelli, ha sottolineato l'importanza e l'impegno dispensato dall'Esercito per la categoria dei Grandi Invalidi di guerra e il rammarico per le vigenti normative che lo hanno reso impossibile. Il Presidente Di Gesaro, dopo aver salutato e ringraziato tutti i partecipanti, apre la seduta volgendo il proprio pensiero al memorabile Convegno di Brescia del gennaio '68, evento che sancì la nascita del movimento dei ciechi guerra e che determinò subito fiducia e adesione da parte di numerosi invalidi civili e militari, e che portò nel '79 alla fondazione dell'A.I.C.G.. Evoca poi un'altra data memorabile, il 13 febbraio '83, che vide la nascita del Consiglio Regionale Sicilia dell'A.I.C.G. quindi oggi al suo 26° anno di vita. Il Presidente Nazionale prende la parola: riferisce dettagliatamente le vicende che hanno caratterizzato l'attività della sede centrale per quanto riguarda l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare, vicende ben note a tutti; il nulla di fatto a cui si è giunti ha determinato il ritorno della legge 288 del 2002, con la conseguenza che molti invalidi sono rimasti esclusi dal beneficio. Il Presidente Nazionale ri-

ferisce della riunione che si è tenuta a Roma il 9 marzo 2009, cui hanno partecipato i rappresentanti delle Associazioni degli invalidi di guerra e per servizio militare, durante la quale si è riusciti a concordare una linea comune; a seguito di ciò le varie proposte sono confluite in una proposta presentata all'XI Commissione Lavoro della camera dei Deputati, in cui si chiede un aumento pari al 20% di tutte le voci della pensionistica di guerra a partire dal 1° gennaio 2010. Altra questione affrontata è quella relativa al servizio civile, probabilmente neanche a seguito del prossimo bando l'AICG sarà ammessa a fruire dei volontari, data la forte carenza di fondi destinati al finanziamento dei progetti. Nel dibattito è intervenuto il Consigliere Mammino il quale ha ringraziato il Presidente Nazionale per il suo impegno costante a favore dei ciechi di guerra. E' intervenuto poi il Prof. Guarino che ha rievocato lo sbarco degli alleati sulle coste della Sicilia il 10 luglio del '43, da cui ha avuto inizio la liberazione dell'Italia e come Palermo abbia subito pesanti bombardamenti come quello del 22 luglio, con un bilancio di circa 1000 vittime. Il Presidente Di Gesaro ha offerto ai presenti il libro "Briciole di Storia" che rappresenta un monito contro la guerra soprattutto per le generazioni che verranno. Ringrazia il Col. Piraino per l'aiuto prestato agli invalidi di guerra. Insiste quindi sulla necessità di elevare la reversibilità ad una misura più dignitosa e che comprenda le infermità aggiuntive vicarianti. Conclude i lavori facendo un sintetico cenno alle varie leggi sui miglioramenti pensionistici, sottolineando tuttavia che l'ultima legge in questa direzione risale all'8 agosto 1991.

Omelia di Padre Giorgio Koudjodji

VERONA 16 MAGGIO 2009

Carissimi dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra.

Carissimi fratelli e sorelle.

L'evento che vi raduna oggi a Verona, in questo Centro, è quello del trentesimo anniversario di fondazione della vostra associazione. Anche consapevoli della bellezza dell'amicizia che vi legava e vi lega ancor oggi con i vostri compagni di strada che hanno tagliato il traguardo in questa vita, avete voluto celebrare questo mistero in loro suffragio.

Questi vostri compagni si sono anche loro impegnati valorosamente assieme a voi nell'incontro di Abano Terme del 16 settembre 1966 e nel Convegno di Brescia del 4 gennaio 1968 per dare mano, mano forma alla vostra Associazione Italiana Ciechi di Guerra definitivamente stabilita in maggio 1979. Sono delle persone che hanno camminato con voi nella gioia e nel dolore e oggi voi manifestate loro che i loro ricordi non vanno mai perduti e rimangono sempre impressi nel vostro cuore come se loro fossero ancora presenti nella vostra assemblea di oggi. Erano accanto a voi come delle candele accese al vento, hanno portato la loro pietra di costruzione, hanno compiuto la loro missione e ora godono della visione gloriosa di Dio. Il Signore dia loro il riposo eterno e che risplenda ad essi la luce per-

petua.

Carissimi, certo che oggi voi siete entusiasti perché la vostra battaglia trent'anni fa ha portato frutto.

Rimango convinto che voi avete generato la vostra associazione con dei grandi sacrifici in mezzo alle contraddizioni e opposizioni.

Anche nel percorso e nello svolgimento della vostra storia fino ad oggi, avete vissuto non soltanto dei momenti di gioia ma anche di dolore come è fatta la storia dei popoli.

Sappiate che Gesù ha iniziato il suo vero ministero dopo trent'anni. Prima di questo, era per lui un periodo di prova per affrontare con successo la novità che viene inaugurata da Lui. Carissimi, il vostro anniversario rivolge a ciascuno l'invito a voltare la vecchia pagina e a dare un nuovo slancio alla vostra associazione, cioè chiudere con le mancanze vissute nel passato e aprire la pagina della speranza per un futuro splendido.

Non c'è in questo mondo una società perfetta, tuttavia, noi tendiamo verso la perfezione.

Vedendo i vostri sacrifici con convinzione all'affermazione del vostro ideale nobile nel cercare l'unità e la pace, nel vivere fra di voi la solidarietà e la fratellanza, si capisce che vivete dei valori evangelici. La nostra esortazione stamattina rivolta a voi sarà quella di andare sempre avanti in nome di Gesù risorto che chiede a ciascuno di voi la sua testimonianza davanti alle contraddizioni di questo mondo ed essere vero portatore della sua pace e della sua gioia.

Voi avete già cominciato una bella testimonianza, che sia la solidarietà fra di voi o che sia verso i ciechi

del Togo, l'Istituto KEKELI NEVA e il Centro Santa Lucia, sappiate una cosa: tutti questi bambini e ragazzi sfortunati nutrono verso di voi un affetto particolare e pregano perché viva la vostra associazione.

E' la vostra solidarietà che fa e farà di loro degli uomini realizzati e socialmente inseriti.

La benedizione di Dio scenda abbondantemente su di voi e sulla vostra Associazione perché regnino l'amore e la comprensione per una dedizione efficace alla ricerca continua della verità che è la vostra. Amen.

Consiglio Nord-Italia Trentennale di fondazione e assemblea dei soci

*di Antonio Marin ha collaborato
Antonio Rampazzo*

Lil 16 maggio 2009, si è riunita, presso il CENTRO CARRARO di Verona, l'Assemblea annuale dei Ciechi di Guerra appartenenti alle sette regioni del Nord-Italia. Alle ore 9, nella Cappella del Centro, il sacerdote togolese Don Giorgio Koudjodji ha celebrato una Santa Messa in suffragio dei soci deceduti, dei Caduti di tutte le guerre e delle vittime di ogni forma di violenza. Alle ore 10 ha avuto inizio l'Assemblea dei soci del Consiglio Nord-Italia dell'A.I.C.G., molti dei quali avevano pernottato presso lo stesso Centro, perché giunti da lontano. Il

tavolo dei lavori è stato introdotto dal Consigliere Cav. Luigi Gelmini al quale è stata affidata l'organizzazione dell'Assemblea e la scelta del locale, rivelatosi adeguato e confortevole. E' stato fatto, fin dall'inizio, l'appello dei presenti il cui numero è da ritenersi assai soddisfacente, considerata l'età media degli iscritti ed il rammarico espresso esplicitamente da coloro che non avevano potuto partecipare. Un plauso è stato espresso al Consigliere Gelmini per la scelta dell'ambiente ospitante. Il Presidente, Comm. Antonio Rampazzo ha, quindi, espresso il proprio compiacimento per la partecipazione dei soci e per la presenza del Presidente Nazionale Gr. Uff. Italo Frioni che è stato subito proposto per la presidenza dell'Assemblea. Espletate quindi le formalità di rito, è stata data lettura della relazione morale e finanziaria. Particolare rilievo è stato dato alla celebrazione del 30° anniversario della costituzione dell'A.I.C.G., come associazione posta sotto la tutela del Ministero della Difesa per la salvaguardia degli interessi morali, giuridici e sociali dei Grandi Invalidi Ciechi di Guerra e per Servizio. La celebrazione ufficiale di tale avvenimento a livello nazionale, si è svolta a Roma la settimana successiva, in concomitanza con la manifestazione dell'I.K.K. (Congresso Internazionale Ciechi di Guerra); per l'occasione i lavori sono stati tenuti presso i locali di Montecitorio, messi a disposizione dal Presidente della Camera On.le Gianfranco Fini. Il 2008 è stato un anno impegnativo per la ricorrenza del 90° anniversario della fine della Prima Guerra Mondiale svoltasi, per quanto riguarda l'Italia, nelle regioni Friuli-Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto. Diverse sono state le manifestazioni che hanno coinvolto l'Associazione nel reverente e commosso omaggio ai molti cimiteri di

guerra, in particolare, a Redipuglia è stato presente anche il Presidente Nazionale Gr. Uff. Italo Frioni con una delegazione di soci. Anche una nutrita rappresentanza di soci è stata presente a Villa Giusti, alla periferia di Padova, dove il 3 novembre 1918 fu firmato l'armistizio tra l'Austria e l'Italia che pose fine al conflitto. I soci presenti hanno potuto toccare con mano il tavolo sul quale fu firmato il prezioso documento. Nella relazione morale è stato messo in evidenza che, purtroppo, nel corso dell'anno 2008 (uno dei peggiori) non sono stati conseguiti benefici economici sul piano pensionistico, soprattutto a causa di malaugurate e deprecabili interferenze operate da grandi invalidi di guerra i quali hanno compromesso le trattative, praticamente già giunte al termine, tra l'A.I.C.G. e la Commissione senatoriale, che stava per licenziare un provvedimento, già approvato in via definitiva, dalla Camera dei Deputati, il quale prevedeva soddisfacenti benefici per il anni 2008 e 2009, elevando a 950 euro mensili l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare compresa la tredicesima. La fine anticipata della legislatura ha quindi riportato l'applicazione della legge 288 del 2002, al rigido testo iniziale e questo sta causando la mancata corresponsione del previsto beneficio a moltissimi grandi invalidi ciechi di guerra in tutta Italia. Il decesso di alcuni soci e il mancato rinnovo della tessera associativa di altri, sta seriamente compromettendo l'attività associativa sotto l'aspetto economico ed è spiacevole dover constatare che la contestazione promossa dall'ambizione di qualcuno, finisca per danneggiare l'attività dell'A.I.C.G.. Soddisfa-

cente è stata l'attività svolta dall'A.I.C.G. Nord-Italia in favore dei ciechi del Togo a sostegno delle iniziative dell'Istituto KEKELI NEVA. Rilevante l'attività svolta dal Centro Giovanni Paolo II per la prevenzione della cecità, realizzato a Lomè, presso il quale vanno ad operare in totale volontariato specialisti a beneficio di ciechi e ipovedenti ai quali, con il recupero della vista, viene restituita l'auto-sufficienza. E' stata data quindi lettura del bilancio consuntivo per l'anno 2008 il quale, purtroppo, ha registrato un deficit di circa 3.000 euro, mentre il bilancio preventivo per l'anno 2010 è stato redatto alla pari. Constatata la correttezza amministrativa i bilanci sono stati approvati all'unanimità come la relazione morale. Il Consigliere Nazionale e socio Enzo Vaglini ha invitato tutti i soci a versare, in via straordinaria, a favore del Nord-Italia, 100 euro pro-capite, qualcuno lo ha fatto immediatamente, allo scopo di sanare la situazione finanziaria rendendo più efficiente il bilancio 2009. A questo punto avvalendosi delle sue prerogative statutarie, il Presidente dell'Assemblea, Italo Frioni, ha relazionato sull'attività che la Sede Centrale sta svolgendo per la realizzazione delle delibere assembleari dell'Associazione e per l'ottenimento di benefici pensionistici a favore dei grandi invalidi e dei coniugi superstiti.

A livello nazionale c'è ora una notevole collaborazione e intesa tra l'A.I.C.G., l'A.N.M.I.G., l'A.N.V.C.G. e le altre Associazioni consorelle. Da parte di responsabili parlamentari di Camera e Senato ci sono state fornite rassicurazioni in merito alla corresponsione dei benefici della 288 del 2002 a favore di coloro che,

quest'anno, ancora non hanno ricevuto l'assegno. Avviandosi a chiudere i lavori assembleari, il Presidente Nazionale, Italo Frioni, ha ringraziato i presenti per la solidarietà associativa dimostrata e per il buon senso che ha caratterizzato i vari interventi.

La cosa triste è che a pagare le spese dell'imprudenza, dell'arroganza e della presunzione di alcuni ciechi di guerra, non sono soltanto i protagonisti del dissidio associativo, ma un gran numero di soci.

Allo stato attuale si può solo sperare che le promesse e gli impegni espressi dai Parlamentari del nuovo Governo, sensibilizzati dall'A.I.C.G., anche a nome delle Associazioni storiche consorelle, vadano a buon fine nel corso dell'anno 2009.

Nella promozione di ciò sono particolarmente impegnati il Consiglio Nazionale e la Presidenza dell'A.I.C.G. che ha già intrapreso una notevole azione per una, seppur parziale, sistemazione della materia pensionistica riguardante il risarcimento dei danni subiti dagli invalidi di guerra di tutte le categorie e degli assegni di reversibilità riservati ai coniugi superstiti.

Tutta la materia è stata dettagliatamente concordata con le Associazioni storiche consorelle e ci sono buone promesse politico-parlamentari che la definizione sarà presa a partire dall'anno 2010, sempre che ci sia il parere favorevole del Governo per la necessaria copertura finanziaria. Questo è l'impegno ufficiale che l'Associazione ha in programma e si sforzerà di realizzare per onorare degnamente il trentennale di fondazione.

Un falò d'amore

di Franco Valerio

Felice è colui che continua a vivere nel ricordo di un caro. Ciò significa che ha saputo crearsi intorno uno strato di affettuosi sentimenti.

Sabato, 23 maggio 2009, presso la scuola "Insieme per Fare" a Roma, si è tenuto un concorso musicale con un concerto finale dei vincitori, in memoria di Gianni Biancotto. In un'atmosfera di assoluta genuinità, dieci ragazzi si sono esibiti e sono stati seguiti con viva attenzione. I brani, brevi, ma significativi, hanno strappato applausi spontanei e sinceri.

La manifestazione, desiderata dalla vedova ed i figli del nostro compianto socio, è stata organizzata in gran parte da ex allievi di Gianni, nella scuola in cui egli ha profuso tante delle sue energie e dei suoi sogni. I suoi allievi, i suoi amici, i suoi famigliari, noi dell'A.I.C.G., lo abbiamo sentito tra noi, vivo ed entusiasta.

I giovani hanno suonato con il pensiero a lui. Marco, il primogenito, ci ha emozionato con poche parole di ricordo. Alice, la nipotina, figlia di Enrico, il secondogenito, ha distribuito i premi. Astrid, la moglie, è stata tutto il tempo silenziosamente abbracciata ad un suo ricordo. Anna Agnetis, in qualità di Vice Presidente del Consiglio Lazio-Umbria dell'A.I.C.G., ed io, ci siamo sentiti onorati di aver rappresentato l'Associazione. Ho respirato un'atmosfera d'amore vero, pulito, senza interessi, sono stato bene.

Grazie ad Astrid di avermi affettuosamente coinvolto in una manifestazione che mi ha trasmesso tanta serenità.

Concorso pianistico "Gianni Biancotto"

di Marco Biancotto

Il giorno 23 maggio 2009 si è svolto, presso la cooperativa ONLUS "Insieme per Fare" che, oltre ad essere una scuola di musica, tiene anche corsi di danza, teatro, arte, sport, benessere, il premio musicale "Gianni Biancotto".

La cooperativa "Insieme per Fare", ha anche dedicato simbolicamente a Gianni Biancotto l'anno scolastico 2008-2009 enunciandolo sul proprio materiale informativo come "L'ANNO DI GIANNI". La manifestazione di cui stiamo parlando è stata sponsorizzata dalla cooperativa "Insieme per Fare", dall'AICG, dal negozio Cherubini Srl e dal Centro Musicale Roma, con il patrocinio del Municipio IV, Roma Monte Sacro. Il livello tecnico è stato molto equilibrato con parecchi ex-quo tanto che, invece di sei premi previsti ne sono stati consegnati undici. L'età prevista dei partecipanti era tra i 10 e i 17 anni. I due vincitori assoluti per le rispettive categorie di età erano entrambi notevoli, per diversi motivi: per la categoria A, il primo assoluto è stato Lorenzo Baglioni che era anche il più piccolo d'età, 9 anni appena compiuti, il quale aveva chiesto di gareggiare con i più grandi. Nota di colore: così piccolo che non arriva neanche ai pedali del piano e doveva spingersi avanti o indietro sul seggiolino. Il vincitore della categoria B, sopra i 13 anni, è stato Adriano Leonardo Scapicchi che si è distinto per il gradimento riscosso presso la giuria, per l'impeccabile esecuzione, ma più di tutto, perché ha voluto devolvere il premio in denaro, 250,00 euro offerti dall'AICG, alla

raccolta fondi per la ricostruzione del conservatorio dell'Aquila distrutto dal terremoto; raccolta organizzata dalla cooperativa "Insieme per Fare" che ospita anche nelle sue aule alcuni corsi del conservatorio dell'Aquila per far finire l'anno accademico, in attesa di reperire sedi idonee in Abruzzo. Nota di colore; Adriano è così modesto che aveva tentato di fare la sua donazione in forma più privata possibile; per fargli accettare che si menzionasse l'episodio, lo si è dovuto convincere che la pubblicità era importante come esempio per tutti e come eventuale traino per la raccolta fondi.

Assemblea Regionale Calabria del 27/06/09

di Carmine De Fazio e Bartolomeo Verduci

Lavori, svoltisi a Vibo Valentia nella sede sociale, iniziano col saluto del Presidente Regionale Comm. Prof. Carmine De Fazio a tutti i partecipanti, autorità militari, civili, politiche, religiose e proseguono con l'elezione degli organi assembleari: Presidente dell'Assemblea Gr. Uff. Italo Frioni; Vice-Presidenti Cav. Bartolomeo Verduci e Cesare Canino; Segretario Dr. Carlo Maiolo.

Prendendo la parola Frioni sottolinea il rapporto di affettuosa collaborazione, tra la Presidenza Nazionale ed il Consiglio Regionale Calabria evidenziando altresì il pregevole lavoro svolto da De Fazio, tale da fargli conquistare la stima e l'ammirazione di tutte le istituzioni pubbliche locali. Segue la lettura dell'ampia Relazione Morale e Finanziaria accuratamente preparata dal Presidente De Fazio. Dopo il saluto ai presenti, si esprime un commosso ricordo dei caduti di

tutte le guerre e delle vittime di tutte le violenze, nonché un affettuoso saluto a tutti i militari impegnati in missioni di pace. Il Presidente De Fazio si sofferma poi sul lungo umiliante iter delle nostre rivendicazioni: una reversibilità decorosa, l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare, l'assunzione obbligatoria degli orfani di Guerra ed equiparati, una rivalutazione delle nostre pensioni.

La Presidenza Nazionale si è continuamente attivata presso il Governo e il Parlamento e la Regione Calabria continuerà a sostenerla. A questo proposito il giorno 24 giugno si è tenuta a Roma una manifestazione presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e si è ottenuta la promessa di un incontro con il Vice-Ministro On. Giuseppe Vegas. De Fazio ricorda ancora l'importanza della Legge Regionale n. 17 del 30/10/2003 sulle Prestazioni assistenziali e integrative a favore dei Grandi Invalidi di Guerra e assimilati, a cui lui stesso ha collaborato con proposte migliorative, e l'ottimo rapporto instaurato coi Direttori Generali delle A.S.L.

De Fazio si sofferma poi sulla celebrazione del 30° anniversario della fondazione dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra che si è svolto a Roma, presso la Camera dei Deputati, in concomitanza col 14° Congresso dell' I. K. K., e traccia una breve sintesi della storia della nostra Associazione, la quale ha comportato per noi un duro lavoro, ma ci ha consentito di raggiungere notevoli traguardi ed un'alta dignità istituzionale anche a livello Internazionale. E con questo impegno dovrà continuare anche in futuro, sia a vantaggio

della categoria sia per la difesa dei valori della civiltà.

Il Consiglio Regionale Calabria, nello spirito di collaborazione con la Sede Centrale e con riferimento allo Statuto, ha sempre curato anche le promozioni di eventi e manifestazioni socio-storico-culturali in nome della pace e della solidarietà, tra gli uomini. A tal fine questo Consiglio ha promosso un'iniziativa di alto valore conferendo nel 2008 alcune borse di studio a studenti maturandi dei Licei e degli Istituti Magistrali della Calabria. Questa iniziativa ha avuto grande successo e risonanza Nazionale; un grazie sentito ai componenti della Commissione esaminatrice: Prof. Giacinto Namia, Dott. Antonio Fazio, Sen. Antonino Murmura, Dott. ssa Mariannina Piro e Dott.ssa Maria Silvestri – con l'auspicio che l'iniziativa prosegua. Il Prof. De Fazio elenca le numerose manifestazioni, militari e civili, a cui il Consiglio Regionale Calabria dell'A.I.C.G. e i soci hanno partecipato nel corso dell'anno. Si dà quindi lettura dei documenti contabili che sono stati approvati all'unanimità unitamente alla Relazione. Infine il Presidente De Fazio ringrazia tutti i collaboratori, i Consiglieri e il Collegio dei Sindaci Revisori; il Presidente De Fazio ribadisce la sua affettuosa gratitudine alla Presidenza Nazionale che con profondo spirito fraterno lavora con impegno per superare le numerose difficoltà che la ostacolano, nell'interesse di tutti i Grandi Invalidi Ciechi di Guerra e per Servizio, tenendo alta la dignità della nostra categoria nei confronti delle istituzioni civili e militari della nostra cara Patria ed in campo internazionale.

Strage di Bologna 2 agosto 1980

di *Alfonso Stefanelli*

Bologna, li 25 Luglio 2009

Chiarissimo Presidente Regione Emilia-Romagna Dott. Errani

Chiarissimo Presidente Provincia di Bologna Dott.ssa Draghetti

Chiarissimo Presidente Comitato di solidarietà alle vittime delle stragi

Chiarissimo Presidente Associazione familiari vittime della strage di Bologna del 02 Agosto 1980

02 agosto 2009:

Abbiamo convinzioni che non si esauriscono negli anni ed intatta, nonostante la lettura dell'opera "Tutta un'altra strage" di Riccardo Bocca, resta la nostra compostezza e ferma e determinata la nostra richiesta di pervenire all'agognata verità e, con essa, a quella giustizia che, in quanto denegata per tanti anni, finisce per assumere la sostanza di una clamorosa, inaccettabile ingiustizia.

Lo chiedono le tantissime vittime, gli innumerevoli feriti e familiari e tutti gli italiani che non vogliono sentir parlare di archiviazione o di "top secret" e, non ultimo per me, la struggente memoria dell'indimenticabile amico Dott. Mario Sica, perito nella strage. Come commentare e che cosa dire del nostro amato Paese quando le stragi a noi vicine, in quanto verificatesi sul nostro territorio ed anche tutte le altre che si sono verificate vicine o lontane o lontanissime nel tempo o nello spazio, che conti-

nuano a restare inevase ed occulti i mandanti e gli esecutori che, in tal modo, finiscono per averla fatta franca ed in barba a tutto e a tutti. Sempre e all'infinito si parla di ipotesi, di pista nazionale o internazionale, di destra o di sinistra e sempre si creano ostacoli all'accertamento dei fatti e la verità resta nascosta o stravolta per gli imbrogli, per le menzogne, per i depistaggi, per le omertà e le complicità, le disattenzioni, le connivenze e la ricerca spasmodica di cavilli.

Tutto questo mentre nere e lunghe ombre inquietanti coinvolgono i servizi segreti, i politici, gli amministratori e i giudici e, intanto, il rimorso dei colpevoli non si fa strada e chi sa non parla o non si vuole parli preferendo i silenzi e si continua a dichiarare che nulla resterà di intentato e massima sarà la trasparenza e si susseguono sentenze, appelli e contrappelli, rinvii e annullamenti, condanne e assoluzioni che si rincorrono all'infinito e che si esprimono in migliaia e migliaia di pagine.

In un clima di contestazioni minacciate o attuate e di fronte ad una partecipazione che si fa via via minore per la crescente rassegnazione, noi, invece, parteciperemo e la nostra presenza, e la nostra fortissima pressione di richiesta di verità e di giustizia desideriamo serva a fare chiarezza e quella luce che tutti attendiamo e di cui sentiamo un fortissimo bisogno e perché prevalga la speranza sulla rassegnazione. In particolare, noi ciechi di guerra e per servizio, che nella

verità e nella giustizia riteniamo si fondino la pace e la prosperità di una nazione, rigettiamo ogni manovra dilatoria, tutti i tentativi di insabbiamento e tutti i ricatti possibili e le opposte spinte e contropinte tese a sollevare un gran polverone per rendere arduo, se non impossibile, l'accertamento della verità e alimentare così quella montante sfiducia nello Stato e nelle sue istituzioni che a nessuno sfugge e che tutti avvertiamo sulla pelle e la sensazione che si voglia nascondere o eliminare con un colpo di spugna queste tristissime pagine. Contro le attese, assistiamo ad una degenerazione del sistema e ad una caduta del rapporto di fiducia tra i cittadini e le istituzioni, con il conseguente discredito della politica e lo scadimento dell'immagine, se non addirittura, il rigetto della democrazia. Contro questa insidia mortale vogliamo emerga un comune impegno ed una coesione di sforzi volti a superare questo periodo di crisi, ripristinando gli irrinunciabili valori, i valori della nostra Costituzione che tutti desideriamo siano alla base della vita della nostra nazione.

E' questo il senso ed il significato della nostra partecipazione e l'auspicio di prove di credibilità nelle quali la gente possa riconoscersi in un ricostituito rapporto di fiducia, rafforzata da condotte responsabili, equilibrate e rigorose nella necessaria trasparenza delle azioni dei politici e degli amministratori.

Con stima, le migliori cordialità.

Consiglio Interregionale Nord-Italia e Solidarietà verso i ciechi del Togo

di Antonio Marin

11 settembre 2009

Alle ore 15, presso la sede Nord-Italia, si è riunito il Consiglio Interregionale per deliberare sull'O.d.G. preventivamente inviato ai soci e ai Consiglieri.

All'inizio dei lavori il Presidente, Comm. Antonio Rampazzo, ha rivolto un pensiero riverente ai caduti di tutte le guerre e, in particolare, alle vittime delle torri Gemelle di New York e dei conflitti in Iraq e Afganistan che vedono impegnati soldati italiani in missione di pace. Per quanto concerne la soluzione dei problemi pensionistici e, in particolare, dell'assegno sostitutivo non ancora corrisposto a molti soci, la questione è tuttora in fase interlocutoria e tutt'altro che risolta, nonostante le promesse di impegno e le assicurazioni fornite da Parlamentari sia di maggioranza che di minoranza. Le imprudenti e sconsiderate interferenze di alcuni soci dissidenti, nel gennaio 2008, hanno fatto naufragare una soluzione abbastanza soddisfacente già approvata all'unanimità dalla Camera dei Deputati; c'era già l'impegno dei politici per confermare l'approvazione presso il Senato, ma tutto fu vanificato dai dissensi espressi da alcuni nostri soci e dal prudente rinvio dei Senatori nell'esaminare il provvedimento.

Lo scioglimento anticipato delle Camere, e l'alternarsi delle forze politiche, dopo le elezioni, hanno respinto in alto mare l'esame dei nostri problemi e tutto il lavoro diplomatico tessuto dalla nostra

Associazione ne è stato totalmente vanificato.

Allo stato attuale ci sono buone prospettive che possa trovare soluzione il problema dell'assegno sostitutivo, attualmente riconosciuto e corrisposto solo ad alcuni soci, ma non a tutti, per gli anni 2008 e 2009.

Per predisporre l'Assemblea dei soci Nord-Italia nel corso dell'anno 2010, il Consiglio su proposta del Presidente Rampazzo, ha dato mandato al Consigliere Gelmini di prendere contatti con la struttura logistica Centro Carraro di Verona, struttura adatta ad ospitare l'Assemblea e i soci dell'AICG, possibilmente nel mese di maggio 2010. Il Presidente ha ribadito che la vita associativa continua ad essere difficile sotto l'aspetto economico, per il diminuito numero di soci paganti, diminuzione dovuta non soltanto a dolorosi decessi, ma anche al doloroso rifiuto da parte di alcuni a rinnovare il tesseramento, perché indotti ad appoggiare la contestazione associativa.

A questo proposito il Presidente Rampazzo invita il Consiglio a predisporre l'invio di una delibera da inviare agli Organi Nazionali competenti, invitandoli ad adottare una soluzione in merito alla sospensione al ruolo di socio di Ugo Bortolin.

Durante l'anno di sospensione il socio in oggetto non ha in alcun modo modificato il suo atteggiamento nei confronti dell'Associazione e ha continuato a ribadire i

suoi motivi di contestazione e di opposizione a quanto svolto dal Consiglio Nord-Italia.

L'O.d.G. del Consiglio prevedeva la discussione di una serie di iniziative a sostegno delle iniziative a favore dei ciechi del Togo.

Il Padre Comboniano Fabio Gilli, tornato in Italia per cure sanitarie, è stato invitato a celebrare Sante messe solenni presso la Basilica del Senato, a Padova, presso le chiese parrocchiali di Sarmeola di Rubano e Roncaietto.

La sera dell'11 settembre, presso il Ristorante "La Bulesca" di Rubano si è tenuta una serata conviviale di beneficenza per raccogliere fondi da dedicare all'iniziativa umanitaria del Kekeli Neva, nel Togo.

La popolazione locale e gli amici dell'AICG apprezzano molto quanto abbiamo fatto e quanto continuiamo a fare per i ciechi più poveri di noi e più bisognosi di cure, di sostegno morale e disolidarietà.

Redipuglia 4 Novembre 2009

di Antonio Marin

Il cielo nuvoloso e una pioggia sottile, resa fastidiosa da un "borino" impertinente, hanno disturbato la presenza di oltre duemila persone, convenute per rendere omaggio ai

Caduti e a quanti, nelle Forze Armate, hanno dato la vita per la nostra Patria e le nostre istituzioni. La manifestazione, quest'anno, è stata organizzata in maniera impeccabile. La presenza delle Forze Armate è stata numerosa ed ogni punto del programma è stato eseguito in maniera puntuale, nel rispetto dei tempi e delle precedenti. Una nota gentile è stata assunta dalla presenza delle donne-soldato, le quali, nelle divise militari, hanno saputo esprimere fermezza e autorevolezza unite ad una gentilezza e ad una grazia prettamente femminili. Alle ore 10, lungo la "Via Eroica" hanno cominciato a salire i vari reparti militari, destinati e prendere posto sulla spianata del Sacrario, con passo cadenzato dalle note della banda militare, impegnata nelle esecuzioni di vari inni patriottici. Sono saliti, poi, in formazioni distinte, i gonfaloni, i labari e le bandiere delle varie Associazioni Combattentistiche e d'Arma, seguite poi, dai Gonfaloni dei Comuni decorati di medaglia d'oro, medaglie assegnate in seguito alle tragiche vicende vissute nella nostra storia e, quindi, dalle autorità e dagli invitati alla cerimonia.

Le note della banda hanno, poi, accompagnato l'accesso delle bandiere di guerra dei vari reparti schierati e, sul piazzale del Sacrario, destinato alla manifestazione, era percepibile un silenzio assoluto, sottolineato dal brusio del vento e della fitta e noiosa pioggia insistente.

L'arrivo del Presidente del Senato, On. Renato Schifani, in rappresentanza del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha concesso all'On. Menia, Sottosegretario all'Ambiente, l'onore di

pronunciare il discorso ufficiale. L'oratore ha sottolineato i più profondi sentimenti di gratitudine, di omaggio e di onore, dovuti, da ogni Italiano, a quanti per la Patria, hanno sacrificato la vita.

Ha ricordato Goffredo Mameli, autore del nostro amato inno nazionale, i Caduti delle guerre risorgimentali e i Caduti delle due Grandi Guerre Mondiali.

L'oratore ha poi rivolto un pensiero riverente e riconoscente ai Caduti di Nassirya e Kabul, questi ultimi caduti in un'impresa voluta dall'ONU per la edificazione della democrazia e della pace in tormentate zone del mondo, senza alcuna ambizione di conquista territoriale e di predominio politico.

La benedizione di due salme, risalenti alla Prima Guerra Mondiale, recentemente riesumate e destinate ad essere, in perpetuo, sepolte nel Sacrario, ha completato la manifestazione e la suggestiva voce del "Silenzio" ha suscitato, in ogni presente, una profonda emozione facendo sentire la presenza concreta, in ognuno, dello spirito degli oltre centomila che, in perpetuo, nel Sacrario, dormono il sonno della pace.

Da simili manifestazioni non si può tornare indifferenti di fronte ai valori e al sacrificio di quanti, per la Patria, hanno dato la vita.

Al di là di ogni retorica, ad essi ogni Italiano vivente deve, non solo il ricordo, ma anche l'impegno che tanto sacrificio non sia reso vano da interessi momentanei e da aspirazioni indegne di tanto sangue versato.

Quest'anno con la mia presenza a Redipuglia, ho inteso rappresentare l'Associazione Italiana Ciechi di Guerra e il suo Presidente Nazionale, Gr. Uff. Italo Frioni,

impegnato a Roma in analoga manifestazione.



Nella fotografia:

Il Presidente del Consiglio Regionale Marche, Prof. Claudio Conti, durante la cerimonia svoltasi ad Ancona il 4 Novembre.

4 novembre a Rubano

di Antonio Rampazzo

A Rubano (PD) si è svolta una manifestazione, in dimensioni più ridotte rispetto alla solennità di Redipuglia, ma sono stati ugualmente proclamati i principi e i valori dell'Unità della Patria e dell'onore del rispetto a tutti i Caduti, con l'intervento del Sindaco, Ottorino Gottardo, ed con le relative bandiere tricolori.

Una particolare e significativa partecipazione è stata offerta dalla presenza di alunni delle cinque classi delle scuole del comune che hanno letto con disinvoltura e grande espressività bellissimi brani inneggianti i valori della PACE e i sacrifici compiuti dai numerosi giovani soldati eroicamente caduti in difesa della Patria.

A questa cerimonia ha partecipato il Presidente del Consiglio Nord-Italia dell'A.I.C.G., Comm. Antonio Rampazzo.

Beatificazione di Don Carlo Gnocchi

di Luigi Gelmini e Pietro Padoin

Finalmente, dopo tantissimi anni di attesa, è arrivato il giorno della beatificazione di don Carlo Gnocchi. Eravamo in 50.000 in piazza del Duomo, a Milano, per partecipare alla Santa Messa e tra noi, oltre 600 ex allievi degli Istituti da lui fondati. Il nostro arrivo a Milano è avvenuto tra la sera di sabato e la mattina di domenica; la ressa era tanta, ma il servizio d'ordine, impeccabile, ci ha permesso di raggiungere i posti a noi riservati dall'organizzazione. In questa atmosfera colma di attesa e commozione, il nostro pensiero non poteva che andare agli anni trascorsi nei suoi collegi e tanti sono stati i ricordi che, come se non fossero trascorsi più di cinquant'anni, sono riaffiorati vivi e quanto mai reali. Ed è così, che il clamore della folla intorno a noi si è dissolto e abbiamo sentito chiaro un passo, il passo di don Carlo, quel passo inconfondibile dal quale riconoscevamo il suo arrivo in mezzo a noi. E ancora il silenzio sceso all'Istituto Pro Juventute del Foro Italico a Roma nei giorni vicini alla morte del nostro "papà" o la miniatura del Monte Grappa e del suo Sacratio collocata all'Istituto di Roma, che la sezione ANA di Bassano del Grappa aveva donato a don Gnocchi durante l'adunata nazionale degli alpini, svoltasi a Roma nel 1954 ed alla quale don Carlo aveva partecipato come cappellano militare. Alle

9.00 circa, le corali dell'ANA e del Duomo ci hanno riportato alla realtà e ci hanno preparati, con i loro canti, all'imminente arrivo della salma di don Gnocchi e all'inizio della Santa Messa fissata per le ore 10.00. Alle 9.35, una lunghissima processione, aperta da circa 1.000 chierichetti, si è snodata lungo la piazza in mezzo a due ali di fedeli, ed ha accompagnato l'urna contenente il corpo di don Gnocchi sul sagrato della chiesa dove è stata deposta coperta da un drappo. Una commozione forte, da essere quasi palpabile, ha percorso la piazza all'arrivo delle sue spoglie mortali. La Santa Messa è stata presieduta dal Cardinale Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Milano e da Mons. Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. E' stata concelebrata da 211 sacerdoti e 18 vescovi (tra cui il cardinale Giovanni Battista Re, Prefetto della Congregazione per i Vescovi). Nella piazza era anche possibile riconoscere 15.000 alpini, 20 combattenti reduci dalla Campagna di Russia, centinaia di scout, 20 sindaci, 200 tra giornalisti, fotografi e cameraman. Davanti ai fedeli presenti, don Carlo Gnocchi è stato proclamato Beato da Mons. Angelo Amato che ha letto la formula di beatificazione firmata dal Papa Benedetto XVI; al termine di questo atto l'urna è stata scoperta,

insieme allo stendardo con l'immagine del sacerdote che è sceso sopra il portale del Duomo. A scoprire l'urna sono stati chiamati Silvio Colagrande e Amabile Battistello, coloro che hanno ricevuto le cornee di don Gnocchi. E ancora una volta il pensiero non poteva che tornare al passato e ai momenti di intensa attesa da noi vissuti quando, appoggiati al muro, attendavamo di essere visitati dagli oculisti che avrebbero scelto i bambini ai quali sarebbero state trapiantate le cornee che don Carlo, in un ultimo gesto apostolico, aveva voluto donare ai suoi ragazzi. Toccante l'omelia del Cardinale Tettamanzi che ha ricordato la figura del sacerdote brianzolo ed ha affermato che la sua beatificazione "diventa per noi un richiamo particolarmente forte a riscoprire la fondamentale e comune vocazione alla santità". Don Carlo, ha aggiunto l'Arcivescovo, "ha saputo coinvolgersi con dedizione entusiasta e disinteressata non solo nella vita della Chiesa, ma anche in quella della società". Lo ha fatto, ha continuato, "coltivando con grande intelligenza e vigore l'intimo legame tra la carità e la giustizia: una carità che «tende le mani alla giustizia», egli diceva". Oggi, ha proseguito Tettamanzi, "Noi possiamo continuare la sua opera chiedendo alla giustizia di tendere le mani alla carità". "Don Carlo - ha aggiunto il cardinale - è stato mirabile nell'operare una sintesi concreta di pensiero e di impresa, appellando alle diverse istituzioni pubbliche e insieme alle molteplici forme di volontariato, ponendo come criterio necessario e insuperabile la centralità della



*Mons. Montini e don Carlo con un mutilatino
Roma - 1954*

persona umana". Il Cardinale ha concluso la sua omelia citando le parole che il piccolo mutilatino Domenico aveva usato per salutare don Carlo durante i funerali svolti il primo marzo del 1956 «Prima ti dicevo: "Ciao don Carlo". Oggi ti dico: "Ciao, san Carlo». Al termine della solenne celebrazione Mons. Angelo Amato ha ricordato il motto di don Carlo Gnocchi «l'uomo è uomo solo se ama» e anche quanto emerge in un suo scritto ai piccoli mutilatini, «Altri potrà servirli meglio che io non abbia saputo o potuto fare; nessun altro, forse, amarli più che io non abbia fatto». Mons. Amato ha poi concluso riportando con alcune riflessioni dell'allora Cardinale Montini (papa Paolo VI) che aveva celebrato i funerali di don Gnocchi. Mons. Montini aveva infatti avuto modo di dire: " don Gnocchi era prete fino in fondo, in una lettera dalla Russia scriveva:

«Sogno, dopo la guerra, di potermi dedicare per sempre ad un'opera di carità [...]. Desidero e prego dal Signore una sola cosa: servire per tutta la vita i suoi poveri, ecco la mia 'carriera'». E non vi è dubbio che vi sia riuscito; noi siamo la prova vivente del suo impegno e della sua opera. La grande beatificazione ha avuto termine con la processione dell'urna del beato Carlo Gnocchi, portata a spalla dai suoi alpini tra due ali di commilitoni che innalzavano i gagliardetti di moltissime sezioni ANA. Quindicimila penne nere si sono alzate in piedi per salutare il loro eroe; con la mano tesa che sfiorava la falda del cappello e gli occhi pieni di lacrime che luccicavano sotto un sole caldissimo che, dopo giorni di pioggia, sembrava quasi un miracolo, come se le mani di don Carlo, si fossero posate sulle teste dei presenti trasmettendoci il suo calore, hanno accompagnato la



Nella fotografia:
Don Carlo Gnocchi con un mutilatino e il suo accompagnatore

salma nel suo viaggio alla chiesa di San Sigismondo intonando prima "Stelutis Alpinis" e poi il "Signore delle cime. È stato anche questo uno dei momenti toccanti e coinvolgenti della cerimonia. Come già accennato, erano in prima fila Amabile Battistello e Silvio Colagrande, coloro che hanno ricevuto, adolescenti, le cornee di don Carlo. Nella trasmissione "A Sua immagine" di sabato 24 ottobre alle ore 17.15, il conduttore Rosario ha avuto modo di definirli, a buon diritto, reliquie viventi.

Eravamo in oltre 600 a rappresentare gli ex allievi degli Istituti fondati da don Gnocchi e per noi è stata una giornata indimenticabile. Abbiamo testimoniato con la nostra presenza la gratitudine di tutti noi per i doni che don Carlo ha saputo e voluto trasmetterci per la nostra vita.

Martiri di Forte Bravetta

di Bruno Guidi

Il giorno 9 settembre si è svolta, a Roma, a pochi chilometri da S. Pietro, una cerimonia con la quale è stata scoperta la targa che intitola il parco di Forte Bravetta alla memoria delle 77 vittime del nazifascismo che lì furono fucilate per la loro contrapposizione al regime, luogo nel quale oggi viene conservato il monumento a loro dedicato che riporta i nomi dei patrioti caduti.

Forte Bravetta, situato tra la via Aurelia e la via Portuense, all'inizio del secolo scorso era adibito a poligono di tiro per le reclute dell'esercito, durante il regime fascista fu utilizzato come luogo di esecuzione delle sentenze di morte emesse dal Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato e dal Tribunale ordinario, inoltre durante l'occupazione militare tedesca, della città, fu impiegato come luogo di esecuzione delle sentenze di morte emesse anche dal Tribunale di Guerra germanico. In modo particolare durante il periodo bellico, 1940-1943, molte e di diverse nazionalità, furono le persone fucilate davanti al terrapieno, per spionaggio o per provata intelligenza con il nemico. Forte Bravetta divenne, così, parte significativa della storia di Roma, delle sue battaglie per la libertà e luogo simbolo della resistenza romana, dove furono uccisi, solo per citarne alcuni, Fabrizio Vassalli, Guido Rattoppatore, Don Giuseppe Morosini e Augusto Latini.



Nelle Fotografie: Sopra da sinistra, l'On. Cossutta, Vice Presidente dell'A.N.P.I. e il Sindaco di Roma Gianni Alemanno durante il discorso di apertura, dopo gli onori al monumento dedicato ai martiri; a destra l'albero di Olivo piantato in segno di pace; sotto il Sindaco Gianni Alemanno durante il discorso di chiusura e i saluti finali.



Per il Comune di Roma sono intervenuti il Sindaco Alemanno ed altre personalità politiche e amministrative. Insieme alle altre Associazioni ex combattentistiche, era presente anche l'A.I.C.G. rappresentata dal Presidente Nazionale, Italo Frioni, dal Vice Presidente Nazionale, Giovanni Palmili, e dal Presidente del Consiglio Interregionale Lazio-Umbria, Bruno Guidi.

La cerimonia si è aperta con la deposizione di una corona d'alloro al monumento posto all'ingresso del parco, sono seguiti gli interventi del Presidente dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, Massimo Rendina, della Presidentessa dell'Associazione Nazionale Famiglie Italiane Martiri, Rosetta Stame, dell'ex Senatore Cossutta, Vice Presidente dell'A.N.P.I. e di Eugenia Latini, figlia di uno dei caduti.

Subito dopo, il primo cittadino di Roma ha piantato un ulivo donato dallo Stato di Israele, simbolo di pace, le delegazioni intervenute hanno poi proseguito all'interno per raggiungere la targa che intitola il parco alla memoria dei martiri di Forte Bravetta, momento accompagnato dalla banda musicale dell'esercito. La cerimonia si è conclusa con l'intervento del Sindaco di Roma, Gianni Alemanno.

Un ricordo per

Vittoria Marteddu

di Salvatore Podda

Dalla Sardegna un'altra brutta notizia! Il 10 Agosto u.s. è venuta a mancare la socia Vittoria Marteddu di anni 74. Vittoria è nata ad Orotelli in un piccolo comune della provincia

di Nuoro ed aveva iniziato i suoi studi, presso l'istituto dei ciechi di Sassari, fino a diventarne insegnante elementare per poi trasferirsi a Cagliari dove ha insegnato, in un primo momento, nelle scuole speciali per non vedenti e successivamente, in base alle nuove normative, in quelle normali. La nostra amica era molto conosciuta ed apprezzata soprattutto da quei compagni d'ombra che perdevano la vista ad una certa età e che Vittoria si impegnava, ovviamente "gratis et amore Dei" all'insegnamento loro del braille per poi poterli avviare all'inserimento nel mondo del lavoro, prevalentemente nel centralinismo telefonico. Vittoria Marteddu entrò in ospedale per un intervento chirurgico che si considerava di routine e che, invece, si è rivelato tragico. L'associazione ha partecipato alle esequie con il Presidente e il Vicepresidente portando la nostra bandiera. In molti piangiamo la scomparsa della cara amica per la solidarietà che sempre aveva mostrato nei confronti degli altri e per la sua grande disponibilità a tenere aperte le porte della propria casa nei confronti di tutti quelli che ritenessero di aver bisogno del suo insegnamento. Ciao Vittoria!

E' mancato un socio esemplare

di Antonio Rampazzo

Il 7 ottobre è improvvisamente deceduto il socio ed ex Consigliere del Consiglio Nord-Italia dell'AICG, Peter Trompedeller di Tires (Bolzano). Con la sua scomparsa abbiamo perso un grande amico ed un collaboratore esemplare. Egli è sempre stato di una disponibilità inimitabile e di una dedizione costante e

molto efficace in qualsiasi circostanza. L'amico Peter era animato da nobili sentimenti e da spiccate qualità umane e sociali. Per tutta la vita ha nutrito e dedicato un grande amore alla sua famiglia e in modo particolare alla moglie Marianne, alle amatissime figlie ed agli adorabili nipoti. Dal sorgere dell'iniziativa dei ciechi di guerra negli anni '60 e fino a pochi giorni prima della sua scomparsa ha operato concretamente e dimostrato con saggezza ed ammirevole impegno la sua costante fedeltà e il suo encomiabile attaccamento alla giusta causa del riscatto morale e materiale dei ciechi di guerra italiani, manifestando sempre il più profondo rispetto in merito alle decisioni adottate dagli organi nazionali e periferici, del Movimento iniziale della Categoria e successivamente dell'A.I.C.G.. E' stata assai preziosa e qualificata la sua attività a livello locale nella sua provincia altoatesina, per i rapporti con le autorità e i soci di quel bellissimo territorio e specialmente il suo adoperarsi con molta efficacia nei confronti del Presidente dell'IKK di allora (Congresso Internazionale dei Ciechi di Guerra), per raggiungere il riconoscimento dell'incontestabile diritto dell'A.I.C.G. di rappresentare i ciechi di guerra italiani anche in campo internazionale.

Come Consigliere del Consiglio Nord-Italia dell'A.I.C.G. dal 1979 fino a due anni fa, ha sempre donato i suoi preziosi consigli e le sue sagge proposte richiamandosi costantemente alla doverosa e scrupolosa osservanza delle regole associative e particolarmente di quelle riguardanti la compattezza e l'unità.

Certamente ci mancheranno molto

la sua meravigliosa amicizia e il suo elevato spirito associativo e il modo migliore per onorare degnamente la sua memoria, sarà quello di custodire e operare avendo sempre presente il ricco patrimonio dei suoi insegnamenti. A tutti i suoi cari e a tutti coloro che lo hanno conosciuto e apprezzato, esprimo sinceri sentimenti di profondo cordoglio.

Un ricordo per Annamaria Gasperini

di *Alfonso Stefanelli*

Ancora una volta il male oscuro Ti ha colpito e ci ha colpiti: è il solito male oscuro che ci porta via tante persone care, tanti cari soci. Questo male già ti aveva strappato il marito Gianni Casini oltre venti anni fa, tuo marito era un amico, sin dall'infanzia, di tanti di noi che ancor oggi lo ricordano con amicizia per la sua disponibilità, allegria e professionalità.

Tu, nella tua riservatezza e gentilezza ci sei sempre stata cara per essere stata presente a tutte le nostre assemblee con l'amica Iole, sempre complimentosa e sempre premurosa con auguri e ringraziamenti per l'attività svolta dall'A.I.C.G., in particolare per le premure che sempre abbiamo per le vedove di guerra.

Annamaria ci sei sempre stata cara e noi sempre ti ricorderemo per la tua dolcezza e amicizia.

Un'abbraccio da noi tutti, riposa in pace accanto a tuo marito, al nostro amico Gianni o Jonni come tanti di noi lo chiamavamo.

Un ricordo per Franco Botti

di *Alfonso Stefanelli*

Oggi, 14 Ottobre 2009, mi hanno comunicato che l'amico Franco Botti ci aveva lasciato.

E' stato un addio preannunciato dall'acutissimo male oscuro che, in brevissimo tempo, ce lo ha portato via, ma l'animo nostro è rimasto ugualmente attonito e pieno di amarezze e angoscia.

Franco Botti è stato, per così dire, un socio dell'ultima ora, infatti si è iscritto dopo che la legge 437/1991 aveva riconosciuta la sua invalidità come causa di guerra, con un ritardo, tutto all'italiana, di 50 anni. L'iscrizione era stata una sorta di riconoscenza verso la A.I.C.G. per il ruolo che l'associazione aveva avuto nel riconoscimento. Subito si era immedesimato nei problemi della categoria e impegnato affinché si risolvessero con il concorso di tutti; ha ricoperto la carica di probiviro dell'associazione a livello nazionale e di consigliere regionale a livello locale. Franco era una persona di carattere mite, ma determinato e sempre pronto ad aiutare, con generosità, i più deboli e i più bisognosi, con grande umanità e una profonda e radicata convinzione religiosa.

Egli ci appariva fortissimo e invincibile, ma l'atroce male lo ha vinto lasciandoci tutti, a partire dalla moglie Franca a cui era particolarmente legato e affezionato, nella costernazione e nel dolore più grande. Impotenti e frustrati di fronte a questo male auspichiamo che le nostre condotte, origine forse dei nostri guai, siano meno inquinanti e più rispettose dell'am-

biente e che la scienza ci liberi da questo flagello che, ogni volta, ci inquieta e disorienta.

Con amicizia, riposa Franco nella Santa Pace, a te Franca la partecipazione di tutti i soci e di tutti i consiglieri della sezione e per sempre la nostra amicizia e disponibilità.

Un ricordo per Calogero Passerino

di *Liborio Di Gesaro*

Eroe per molti soldati del fronte russo, il capocannoniere Passerino Calogero ha salvato un reggimento militare durante la II Guerra Mondiale.

La Guerra, come ci insegna la storia è stata devastante e crudele, consapevole di quanto fosse importante la vita dei suoi uomini non si è preoccupato di proteggerli anche se ciò ha portato il Grande Invalido a perdere un bene caro per la sua esistenza, la vista.

Il titolo di eroe riconosciuto dallo Stato con la consegna di una Medaglia d'Argento al Valore Militare ha cambiato profondamente la sua vita, nonostante ciò ha condotto una vita appagante sia nel lavoro come Terapista presso l'Ospedale Militare di Palermo, che nella vita sociale e familiare. Ha mostrato una premurosa devozione nei confronti della nostra Associazione, fondata proprio per la categoria colpita dalla guerra, coprendo per più volte il ruolo di Consigliere Regionale Sicilia. Il 5 dicembre 2009 l'Italia ha perduto un Grande Eroe e l'A.I.C.G., consiglio Reg. Sicilia, ha perduto un Grande Socio ma soprattutto un Grande Amico.

Un ricordo per Rosario Giarrusso

di **Bruno Guidi**

Il giorno 22 dicembre 2009, è venuto a mancare, improvvisamente, all'affetto dei suoi cari, il socio del Consiglio Interregionale Lazio-Umbria Rosario Giarrusso, padre del direttore responsabile del nostro periodico "L'INCONTRO". L'Associazione lo ricorda per l'assiduità della sua partecipazione a tutte le nostre iniziative. Anche quando non godeva più di buona salute, grazie alla tenacia della moglie Lucia, è stato sempre presente a tutte le manifestazioni organizzate per la difesa dei nostri interessi. A Lucia e ai figli, le più sincere condoglianze per la grave perdita.

L INCONTRO

Quadrimestrale dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra • Onlus

Anno XXVII
n. 3 • Settembre/Dicembre 2009

Direttore:

Grande Ufficiale Italo Frioni

Direttore responsabile non-profit:

Luca Giarrusso

Redazione:

Via Castelfidardo, 8 • 00185 Roma

Tel. 06/483460 • Fax 06/4820449

www.aiciechiguerra.it

Comitato di redazione:

Antonio Marin, Antonio Poeta,

Attilio Princiotto

Progetto grafico e impaginazione:

Monia Bartolucci e Maria Luisa Badiani

Finito di stampare nel mese di Gennaio
2010 dalla Tipografia Abilgraph srl
Via Pietro Ottoboni, 11 • 00159 Roma

C/C Postale n. 78747003

C/C Bancario n. 3949 MPS Ag.64

IBAN IT07V0103003264000000003949

Amici che ci lasciano

La Presidenza esprime profondo cordoglio e vicinanza ai familiari.

- Consiglio Regionale Emilia-Romagna

Canevari Lidia deceduta a Carpaneto il 05/05/2009 all'età di 85 anni

Gasperini Annamaria deceduta a Bologna il 9/10/2009 all'età di 69 anni

Botti Franco deceduto a Modena il 14/10/2009 all'età di 64 anni

- Consiglio Regionale Marche

Ennio Tommassini deceduto a Isola del Piano il 08/05/2009 all'età di 82 anni

- Consiglio Interregionale Lazio-Umbria

Savi Mario deceduto a Ostia Lido il 22/05/2009 all'età di 87 anni

Colantonio Mario deceduto ad Arce il 14/07/2009 all'età di 77 anni

Salucci Renato deceduto a Perugia il 07/01/2009 all'età di 96 anni

Giarrusso Rosario deceduto a Roma il 22/12/2009 all'età di 75 anni

- Consiglio Interregionale Abruzzo-Molise

Di Ienno Giovannino deceduto a Lanciano il 24/08/2009 all'età di 83 anni

- Consiglio Regionale Sardegna

Marteddu Vittoria deceduta a Cagliari il 10/08/2009 all'età di 74 anni

Pilo Giuseppe deceduto a Padru-Buddusò all'età di 83 anni

- Consiglio Regionale Nord-Italia

Trompedeller Peter deceduto a Tires il 7/10/2009 all'età di 84 anni

Marzari Mario deceduto a Folgaria il 18/10/2009 all'età di 89 anni

Iaconissi Marcello deceduto a Raveo il 25/11/2009 all'età di 80 anni

- Consiglio Regionale Sicilia

Spatafora Francesco deceduto a Marsala il 28/11/2009 all'età di 82 anni

Passerino calogero deceduto a Palermo il 5/12/2009 all'età di 89 anni

SOGGIORNO INVERNALE dal 7 al 21 FEBBRAIO 2010

Anche per il 2010 viene organizzato il soggiorno invernale a Villabassa (BZ) presso l'Hotel BACHMANN, molto accogliente, articolato in tre periodi, rispettivamente di 15, 10 e 7 giorni a partire da DOMENICA 7 FEBBRAIO 2010, da MERCOLEDÌ 10 e da DOMENICA 14, a secondo, del periodo scelto.

Il prezzo del soggiorno ammonta ad euro 68,00 per persona al giorno, escluse le bevande, per chi intende usufruire di stanza a due letti, ed euro 76,00 per chi utilizzerà la camera singola.

La prenotazione e l'anticipo di euro 50,00 (cinquanta) per persona, da inviare esclusivamente a mezzo vaglia, con indicazione del periodo di soggiorno e tipo di stanza desiderati, vanno intestate direttamente al seguente indirizzo, entro e non oltre il 10 GENNAIO 2010:

Hotel BACHMANN – Via Dante n. 46 – 39039 VILLABASSA (BZ).

La prenotazione verrà considerata tale solo se ci sarà anche il versamento della caparra di euro 50,00 per ogni singolo partecipante e si raccomanda vivamente di darne comunicazione al Consiglio Nord-Italia per iscritto o a mezzo telefono o FAX, rispettando la data del 10 gennaio 2010.

(TEL. 049/633336 – FAX 049/8976352)

L'eventuale richiesta di alpini, per lo sci di fondo, al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e di agenti della Polizia di Stato, per lo sci di discesa, al Ministero degli Interni, sarà subordinata alla tempestiva adesione di soci che intendono cimentarsi nelle accennate discipline.

Come è ormai tradizione il soggiorno a Villabassa sarà allietato da simpatici e divertenti intrattenimenti e si concluderà con una semplice cerimonia che avrà luogo nel pomeriggio di GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO 2010.

Auspico una buona adesione all'importante iniziativa che rappresenta una felice occasione per consolidare ed arricchire il vincolo umano e di amicizia, così come si è verificato negli anni precedenti.

Il Presidente del Consiglio Nord-Italia, Comm. Antonio Rampazzo.